

**SANITA'
E POLEMICHE**

Il sindacato denuncia: «In questo modo abbiamo meno tempo per i pazienti»

Certificati medici on line: scoppia la rivolta

Via alla protesta per gli eccessivi carichi di lavoro. Martedì summit con i dirigenti dell'Usl 7

PIEVE DI SOLIGO. Certificati on-line: i medici dell'Usl 7 protestano per l'aumento dei carichi di lavoro. Per affrontare il caso è già stato organizzato per martedì pomeriggio alle 14,30 nella sala monsignor Dal Col dell'ospedale di Conegliano un incontro. «Bisogna trovare qualche soluzione, queste disposizioni rischiano di farci sottrarre tempo per i pazienti», dice l'Anaa-Assomed.

A preoccupare i dirigenti medici, che hanno promosso l'incontro per far luce sull'argomento, è l'incidenza che il dedicarsi ai certificati online avrà sulla gestione del lavoro. Il timore è che dedicandosi a questa nuova mansione, il tempo per i pazienti ricoverati e per gli ambulatoriali sia costretto a ridursi. «Noi medici ospedalieri non abbiamo mai fatto questo tipo di certificazione - puntualizza Vincenza Scarpa, segretario dell'Anaa per l'Usl 7 - si tratta dunque di un lavoro aggiuntivo che ora ci viene richiesto. Ma non siamo ancora accreditati e non abbiamo avuto neppure la formazione necessaria al momento». Il nuovo incarico deriva dalle disposizioni del ministro Brunetta, quelle del decreto n. 150 del 2009 che rende obbligatori i certificati di malattia digitali, al fine di ottimizzare produttività, efficienza e trasparenza. «Noi seguiremo la legge dello Stato, chiaro, ma

ci sono questioni da mettere a posto - aggiunge Scarpa - al momento il programma telematico non comunica con l'Inps, innanzitutto. E poi non è un'incombenza così veloce da risolvere. Per fare un certificato online il tempo per elaborarlo e prepararlo varia dai 30 ai 45 minuti. Non è poco. Se poi il programma si blocca bisogna telefonare a un numero verde predisposto e i tempi si allungano ancora. E se l'orario di lavoro è quello che è questo avrà inevitabilmente delle ricadute sulla gestione del tempo dedicato agli ammalati, ai pazienti ambulatoriali». A aggravare ulteriormente il carico di lavoro dei medici, c'era già stata l'introduzione della cartella di dimissioni telematica. «Prima per dimettere un paziente ci si impiegava una decina di minuti, ora bisogna preparare una lettera di dimissioni informatizzata, una scheda di dimissione ospedaliera,



Vincenza Scarpa è la segretaria dell'Anaa Assomed per la Usl 7

una prescrizione farmaceutica informatizzata - riferisce il segretario dell'Anaa - il tempo impiegato è di un'ora. Ora con l'obbligo di emettere i certificati online la situazione si complica. Quindi bisogna rivedere i carichi di lavoro per forza».

Per questo infatti l'Anaa Assomed ha promosso l'incontro per valutare, insieme alla dirigenza dell'azienda sociosanitaria di Pieve di Soligo, come gestire al meglio questa novità.

(Salima Barzanti)

